

I NODI DELLA SICILIA

DOPO LA DRASTICA DIETA DI MARZO 2013 IL NUOVO PIANO PREVEDE ALTRI ACCORPAMENTI DI ISTITUTI E RIDUZIONE DEI DIRIGENTI

Tagli alla scuola, scontro fra sindacati e Regione

Confederali e autonomi abbandonano il tavolo: l'assessore non rispetta gli impegni presi. La replica: andremo avanti col lavoro

«Quanto accaduto conferma - dicono i sindacati -, la mancanza da parte del governo regionale di quella doverosa attenzione e sensibilità, che la scuola siciliana merita e da fin troppo tempo richiede».

Alessandra Turrisi
PALERMO

●●● Accorpamenti di istituti e tagli di posti di dirigente scolastico: sul nuovo piano di riordino della scuola in Sicilia rischia di consumarsi un altro duro scontro tra Regione e sindacati. In palio non ci sono i numeri dello scorso anno, dove sul tappeto c'era la scrematura di oltre 170 istituzioni scolastiche, per adeguarsi ai parametri imposti dal ministero dell'Istruzione in materia di numero di alunni e di quota di dirigenti da non superare. Ma dopo la drastica cura dimagrante decisa a marzo 2013, serve comunque una "dieta di mantenimento", che dovrà trovare una soluzione per ventuno scuole sottodi-

mensionate (ossia con meno di 600 alunni e meno 400 nelle isole e comunità montane), fermo restando che i posti di dirigente autorizzati in Sicilia sono 867 e tali devono restare.

Di questo nuovo piano si sarebbe dovuto discutere ieri pomeriggio al dipartimento regionale dell'Istruzione, dopo una serie di rinvii, ma il tavolo è saltato. Sono stati i sindacati unitariamente (Fic Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals Confasal, F. Gilda Unams e Anp-Cida) ad abbandonare la riunione, denunciando il mancato rispetto degli impegni assunti dall'assessorato regionale guidato da Nelli Scilabra nel corso del primo incontro. «A questo deve aggiungersi l'inadempienza rispetto al percorso individuato nel maggio 2013 al termine dei lavori che hanno portato al dimensionamento 'emergenziale' effettuato per il corrente anno scolastico - scrivono in una nota congiunta i sindacati -. L'operato dell'assessorato denota una grave approssimazione e una scarsa considerazione del



L'assessore regionale all'Istruzione Nelli Scilabra

ruolo propositivo delle organizzazioni che rappresentano il mondo della scuola. Fin dal primo incontro, l'assessorato non ha fornito la necessaria ed indispensabile informazione sull'ipotesi complessiva del dimensionamento per il prossimo anno scolastico». «Quanto accaduto conferma, ancora una volta - aggiungono i sindacati -, la mancanza da parte del governo regionale e del competente assessore di quella doverosa attenzione e sensibilità, che la scuola siciliana merita e da fin troppo tempo richiede».

Replica stupita Olimpia Campo, capo di gabinetto dell'assessore regionale all'Istruzione: «E' nostra intenzione limitarci ad accogliere le proposte delle Conferenze provinciali aderenti alle direttive ministeriali - e queste abbiamo portato al tavolo. Domani (oggi per chi legge, ndr) l'assessore incontrerà il dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale, Altomonte. Noi andremo avanti col nostro lavoro». (ALTU)